

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 GIUGNO 1877

Ministero di agricoltura, industria e commercio, nella non molto estesa cerchia della sua competenza, fa il possibile con incoraggiamenti, favorendo esposizioni, concorsi, fiere agrarie e industriali, accordando premi od onorificenze, disponendo o dirigendo studi ed esperimenti, migliorando e diffondendo l'educazione e l'istruzione agraria e industriale, anche mediante scuole ambulanti, spingendo soprattutto l'iniziativa privata e dei corpi locali, senza dimenticare in tutto ciò il grande tesoro di utilità nella diffusione delle nozioni, di chimica applicata alle arti, all'industria e all'agricoltura.

Il Ministero di pubblica istruzione si preoccupa, dal punto di vista dei suoi ordinamenti scolastici, anche del gran problema del progresso degli studi delle scienze chimiche, e indirettamente ne favorisce le applicazioni.

Però codesti e altri impulsi e aiuti della pubblica autorità o dei poteri dello Stato non bastano; bisogna pur troppo lamentare questa condizione del nostro paese. Le industrie alle quali ha accennato l'onorevole Ratti, importantissime in se stesse, e ancora più per la loro influenza su molte altre della nostra agricoltura, delle manifatture, delle arti e del commercio, presso noi languiscono, come fatalmente altre industrie non meno importanti sono ben poco in progresso. Ma un risveglio dell'attività nazionale in fatto d'industria già si manifesta, ed è dovere di non perturbarlo con improvvisi atti di autorità. A misura che i mezzi di comunicazione, che l'istruzione, l'educazione, l'amore del risparmio, la capitalizzazione, l'introduzione delle macchine e tutti i mezzi di vita e di progresso sociale andranno aumentando, l'attività privata non tralascerà di utilizzare le forze e i materiali della natura che sono a nostra disposizione; e si avvantaggerà sempre più del naturale privilegio che abbiamo verso lo straniero di mettere noi prima, e a migliore mercato di lui, a profitto gli importanti beni che altri vorrebbe assicurare all'industria, colpendoli di forti dazi di esportazione, e proteggendoli con altri di importazione.

Venendo, ciò non ostante, al tema che ci occupa, siccome la conclusione dell'onorevole Commissione, manifestata nell'egregia relazione per mezzo dell'onorevole Ponsiglioni, della quale solo testè ho potuto appena conoscerne il tenore, è in termini di fare voti perchè la proposta di legge sia tenuta presente, in quanto possa conciliarsi col principio del libero scambio, io l'accetto; e riconosco che la pubblica amministrazione non deve dimenticare l'uso di tutti i mezzi indiretti per concorrere alla soluzione del problema.

Soggiungo bensì che non basta, secondo me, nel-

l'opera dello Stato, l'osservanza del libero scambio, del principio nel significato strettamente economico, ma bisogna estenderne il concetto alla più larga libertà nei diversi obbiettivi della vita sociale, a quella libertà la quale interdice ogni maniera di ingerenza governativa.

PRESIDENTE. L'onorevole Ratti ha facoltà di parlare.

RATTI. Ringrazio l'onorevole ministro per le parole di conforto che ha pronunziate circa le industrie che possono sorgere in Italia, e sulla necessità di spandere le cognizioni scientifiche opportune. Ho inteso con piacere che riconosce molto interessanti le industrie che hanno per base le ossa, e per conseguenza io faccio voti che quanto ha detto possa avere il tempo (la volontà non è da mettere in dubbio) di effettuarlo.

PRESIDENTE. Non essendovi altri iscritti, dichiaro chiusa la discussione generale.

Rileggo l'ordine del giorno:

« La Camera confida che il Ministero, giustamente preoccupandosi delle condizioni in cui versa l'industria agricola in Italia, vorrà tener conto della proposta dell'onorevole Bertani, per quanto essa può conciliarsi col principio del libero scambio, e passa all'ordine del giorno. »

Coloro che lo approvano, sono pregati di alzarsi. (È approvato.)

Voci. A domani! a domani!

MERZARIO. Io pregherei la Camera che domani, dopo il progetto di legge: Aggregazione della provincia di Siracusa, ecc., venisse messo all'ordine del giorno immediatamente il progetto di legge: Riunione in un solo compartimento catastale dei comuni lombardi e veneti di nuovo censo, e ne dirò le ragioni.

Anzitutto ne venne domandata l'urgenza fino dal 1° dicembre 1876; in secondo luogo dovendo il signor ministro intervenire domani al principio della seduta, sarà meglio che si discuta anche questo progetto e gli si risparmi il fastidio di tornare appositamente.

GARZIA. Prego la Camera di voler deliberare che la discussione del progetto di legge sul pareggiamento dell'Università di Sassari alle Università secondarie faccia seguito immediatamente a quello che riguarda l'aggregazione della provincia di Siracusa al distretto della Corte di appello di Catania.

PRESIDENTE. Onorevole Garzia: in verità l'onorevole Merzario ha ragione. Per mera dimenticanza la legge che si riferisce alla riunione in un solo compartimento catastale dei comuni lombardi e veneti di un nuovo censo non fu posta innanzi alle